



## Siamo tutti sportivi: una iniziativa nelle scuole per insegnare ai ragazzi il valore dell'etica sportiva e del fair-play

*L'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese e il Comune di Monzuno hanno dato il via ad un progetto di formazione ed educazione nelle scuole finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Dopo l'incontro con i campioni Silvia Veratti e Luigi Serafini si procede adesso verso la conclusione prevista a fine maggio.*

26 aprile 2016.

“Siamo tutti sportivi” è un progetto dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese finanziato dalla Regione Emilia-Romagna utilizzando le opportunità offerte dalla legge regionale 3/2010 che si propone di lavorare concretamente, attraverso un'azione sperimentale dedicata ai giovani e alle loro famiglie, sugli aspetti educativi, formativi e sociali della pratica sportiva. Se infatti la scuola e lo sport rappresentano una delle principali occasioni di aggregazione per bambini e ragazzi, **bisogna considerare che non basta fare sport per essere sportivi**. Il tempo libero può davvero essere usato per offrire nuove e concrete occasioni di inclusione sociale e integrazione delle diversità attraverso le attività sportive, a patto di tenere presenti alcuni valori che non sono negoziabili quali la correttezza, l'onestà, il rispetto dell'altro, la responsabilità: in una parola, il fair-play.

Il percorso si definisce “partecipativo” perchè punta a promuovere un maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali: avviato nel dicembre 2015 grazie ad un finanziamento regionale di 17 mila euro, si sforza di stabilire **che valore dare alla pratica sportiva, poiché il mondo dello sport è cambiato, e non sempre in meglio**, con tratti che esaltano la spettacolarizzazione, la competitività e l'exasperazione.

Il percorso prevede tre tappe per promuovere la cultura dello sport rivolgendosi principalmente agli studenti delle scuole secondarie, ai genitori, alle associazioni sportive ma più in generale a tutti i cittadini interessati al tema. Sono previsti laboratori didattici, incontri con le associazioni, raccolta di proposte affinché una visione sana dello sport possa trovare una giusta collocazione nella programmazione dell'Unione, degli enti locali e degli altri enti preposti.

Le attività hanno avuto il 4 febbraio con la riunione del gruppo dei docenti coinvolti nel percorso, i quali hanno condiviso un programma delle attività. Il 22 febbraio si è svolto un incontro con le associazioni del territorio, cui ha fatto seguito l'avvio dei laboratori che hanno coinvolto i ragazzi.

Il 2 aprile i partecipanti hanno ascoltato le testimonianze di due personalità di spicco: nato a Formigine nel 1951 **Luigi Serafini** è stato campione italiano di pallacanestro con la Virtus Bologna nel 1976, squadra con la quale ha anche vinto la coppa Italia. Con la maglia della nazionale italiana ha collezionato 113 presenze vincendo la medaglia di bronzo agli Europei del 1971. **Silvia Veratti**, nata a Bologna nel 1961, giovanissima ha partecipato a concorsi di salto ostacoli (equitazione) nazionali e internazionali. Nel 1996 ha avuto un grave incidente in sella che l'ha resa paraplegica ma non le ha impedito di continuare a cavalcare, partecipando a numerose gare nazionali e internazionali e alle paralimpiadi di Sidney, Pechino e Londra.

La campionessa paralimpica ha condiviso con i partecipanti la sua storia, la sua passione e la sua carriera sportiva. Silvia ha raccontato le difficoltà insorte in seguito all'incidente che l'ha costretta sulla sedia a rotelle: la forza e la passione per i cavalli e per l'equitazione l'hanno poi

fortemente motivata e portata ad apprendere una diversa disciplina (dressage) per mettersi nuovamente in gioco a livello agonistico. Attualmente gestisce un podere con annessa scuderia, in cui insegna ad adulti e ragazzi l'equitazione e la disciplina legata agli sport equestri e al mondo ippico. Ha spiegato come *“bisogna stare attenti anche al ruolo del formatore: ci sono tantissimi incompetenti, magari bravi sportivi, ma non certo buoni istruttori. Oggi le famiglie sono costrette a relazionarsi con un mondo che non permette loro di fidarsi ciecamente di ruoli ed istituzioni: tutto ciò li porta ad interferire continuamente.”*

**Luigi Serafini** ha raccontato la sua storia e l'ingresso nel mondo del basket: per lui, nato in un piccolo paese della campagna modenese, è stata una grossa opportunità sia dal punto di vista professionale ed “economico”, ma soprattutto di crescita, grazie alla quale ha potuto viaggiare e conoscere persone diverse con cui relazionarsi. Ciò che gli ha insegnato maggiormente la sua lunga carriera in diverse società sportive italiane di pallacanestro (Virtus Bologna, Milano, Fabriano, Venezia, Firenze) è il rispetto degli altri: dentro e fuori dal campo di gioco.

Successivamente, grazie anche ad alcune domande di stimolo, gli ospiti hanno raccontato le loro esperienze di “formatori” sportivi. Luigi Serafini attualmente è infatti presidente di una associazione sportiva di basket in cui giocano ragazzi bolognesi di diverse età e racconta: *“il mio obiettivo da Presidente è crescere prima di tutto degli uomini, non dei giocatori: ragazzi che oggi imparino a rispettare i compagni di squadra, l'allenatore e gli avversari e, di conseguenza, i compagni di scuola e gli insegnanti. Questi stessi ragazzi diventeranno, un domani, uomini che sapranno rispettare i colleghi di lavoro e i loro superiori. Il punto fondamentale è che il ragazzo deve divertirsi nel praticare sport: il problema di oggi sono i genitori e le aspettative che essi ripongono nei loro figli. Anche il denaro, l'idea di fare carriera e diventare famosi innescano meccanismi insani, tramutando le aspettative dei genitori in fardelli eccessivi per i ragazzi che si trasformano, il più delle volte, in forti delusioni e rifiuto dell'attività sportiva specifica. è quindi la famiglia a fare la vera differenza nell'educazione allo sport”*.

Mentre proseguono i laboratori che coinvolgono i ragazzi i prossimi appuntamenti sono previsti per il 7 maggio 2016 alle ore 11, con il “Laboratorio di discussione” a Vado di Monzuno con cui si raccolgono e si mettono insieme le idee e proposte, e l'assemblea finale prevista a Riveglio il 28 maggio alle ore 11.

Ufficio Stampa Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

carmine.caputo@unioneappennino.bo.it